

**I cittadini e la democrazia europea.**

*Antonio Longo*

Il problema della democrazia nella UE è divenuto in questi ultimi anni la contraddizione fondamentale del processo di unificazione. Tutti i principali strumenti messi in campo per fronteggiare l'attuale crisi economica e finanziaria europea evidenziano una sistematica estraneità dei cittadini europei al meccanismo decisionale europeo. Dai ripetuti piani di salvataggio degli Stati (fondi salva-Stati) fino al *fiscal compact* ed alle misure coercitive predisposte dalla *Troika*, è stato un trionfo del sistema intergovernativo che domina l'Unione. Anche quando è stato coinvolto il Parlamento attraverso la procedura della co-decisione ('semestre europeo', Six Pack e Two Pack), abbiamo assistito in realtà ad una ratifica, sotto la spinta della necessità e dell'urgenza, di una decisione presa altrove (Consiglio europeo).

E' proprio il meccanismo intergovernativo ed autoritario del Consiglio europeo (laddove sono gli Stati più forti a dettare le regole) che finisce per alimentare il sentimento anti-europeo di larghi strati della popolazione europea, come pure il proliferare dei movimenti populistici. Inoltre, è sempre il meccanismo intergovernativo a determinare la demagogia di quei politici nazionali che scaricano sulla UE la responsabilità di una crisi che trova invece la sua origine proprio nel rifiuto dei governi nazionali di costruire una finanza ed un Tesoro europei, cioè una vera e propria politica economica federale.

La mancanza di una democrazia europea compiuta è dunque il problema cruciale di questa Unione, anche nella forma più integrata della Eurozona. I cittadini europei non hanno alcuna voce in capitolo nel processo decisionale europeo perché la democrazia è ancora intrappolata nei confini nazionali. I cittadini soffrono la contraddizione tra globalizzazione e democrazia perché quest'ultima si ferma ai confini nazionali, là dove si arresta la sovranità. In Europa siamo in presenza di un trilemma: non possiamo avere contemporaneamente globalizzazione, democrazia e sovranità nazionale. Solo con la sovranità europea il trilemma può essere sciolto.

Cosa significa 'democrazia europea'? In senso lato sta ad indicare che il 'governo del popolo' (democrazia) deve essere esercitato anche sul piano europeo. Nello specifico questo concetto evoca e suggerisce, a nostro avviso, quattro importanti messaggi.

Primo, ci dice che c'è democrazia là dove c'è un governo, responsabile verso i cittadini. Sappiamo che l'Europa oggi non ha un governo del genere, quindi non esiste ancora una vera democrazia a livello della Unione. Di conseguenza, il governo di cui l'Europa ha oggi bisogno coincide con l'affermazione della democrazia sul piano europeo.

Secondo, ci dice che la democrazia richiede la partecipazione dei cittadini alla gestione della cosa pubblica e delle risorse necessarie. Di conseguenza, la democrazia europea deve nascere dall'azione e dalla mobilitazione dei cittadini sul piano europeo, sfruttando sia i canali istituzionali (petizioni ed iniziative dei cittadini) sia l'azione di rivendicazione dei movimenti sociali e della società civile. Queste azioni nella misura in cui rafforzano il 'progetto europeo' stabiliscono anche il livello della democrazia in Europa.

Terzo, ci dice che la democrazia europea è l'alternativa al metodo intergovernativo che governa ancora l'Unione, al potere assoluto del Consiglio Europeo. E che, di conseguenza, la democrazia è un Parlamento dotato di un vero potere di iniziativa sul piano legislativo, è una Commissione formata sulla base del risultato politico delle elezioni europee.

Quarto, ci dice che la democrazia si esprime con la scelta tra diverse opzioni a fronte del problema da risolvere. Di conseguenza la democrazia europea vive se la società europea dibatte sui contenuti sociali, sugli obiettivi economici e sui programmi politici per realizzarli. E che è compito delle forze politiche, sociali ed intellettuali promuovere uno spazio pubblico di dibattito attorno al grande tema di un 'programma di governo' per l'Europa. In questo quadro le iniziative dei cittadini europei attorno alle grandi emergenze del nostro tempo - in primis quella per un "Piano europeo straordinario per lo sviluppo sostenibile e l'occupazione" - costituiscono un formidabile terreno sul quale far nascere e sviluppare la democrazia europea.

In ciascuno di questi quattro concetti appare dunque decisivo il ruolo dei cittadini europei, quale soggetto attivo del processo e del progetto europeo, per: 1) rivendicare un proprio governo frutto del voto europeo; 2) reclamare diritti, obiettivi, programmi, utilizzando strumenti sociali e istituzionali; 3) denunciare il carattere intergovernativo dell'attuale UE; 4) suscitare, con la propria azione, un dibattito europeo su finalità e programma del progetto europeo. Così agendo, i cittadini europei sviluppano la democrazia europea e contemporaneamente danno un contributo decisivo per lo sviluppo in senso federale dell'Unione.

La lotta per la 'democrazia europea' rappresenta infine il quadro concreto per superare la sovranità nazionale e creare il primo esempio della democrazia sovranazionale.